

## Episode 317

### Introduction

**Benedetta:** È giovedì 7 Febbraio 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Nicola.

**Nicola:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!

**Benedetta:** Nella prima metà del nostro programma, daremo un'occhiata a cosa è successo nel mondo questa settimana. Cominceremo con il discorso sullo Stato dell'Unione, tenuto dal Presidente americano Donald Trump martedì scorso. Poi discuteremo dell'obiezione del governo britannico alla definizione di Gibilterra come "colonia della Corona inglese". Subito dopo parleremo del 53<sup>esimo</sup> Super Bowl, in cui si sono sfidate le squadre dei Los Angeles Rams e dei New England Patriots ad Atlanta, in Georgia, la scorsa domenica. Per finire ricorderemo il cinquantésimo anniversario dell'ultimo concerto dei Beatles.

**Nicola:** Il concerto che i Beatles tennero su un tetto a Londra?

**Benedetta:** Sì. C'è un episodio curioso legato a quel concerto sul tetto. La polizia arrivò, preoccupata per il rumore e per i problemi creati al traffico. Quindi, mentre la polizia saliva sul tetto, i Beatles capirono che il concerto sarebbe stato interrotto ma continuarono comunque a esibirsi per alcuni minuti ancora. Paul McCartney improvvisò le parole della sua canzone "Get Back", per descrivere la situazione: "Avete di nuovo suonato sui tetti, sapete che a vostra madre la cosa non piace e vi farà arrestare!"

**Nicola:** È un aneddoto davvero divertente!

**Benedetta:** Lo è! Ora, però, continuiamo con gli annunci. Come sempre, la seconda parte del nostro programma sarà dedicata alla lingua ed alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale spiegheremo l'utilizzo del *trapassato prossimo* nelle frasi subordinate. Infine, concluderemo la nostra trasmissione con una nuova espressione idiomatica italiana: "Cogliere l'occasione al volo".

**Nicola:** Benissimo Benedetta! Cominciamo!

**Benedetta:** Certo Nicola! Che lo spettacolo abbia inizio!

### News 1: Durante il suo discorso sullo Stato dell'Unione il presidente Donald Trump lancia un richiamo all'unità e all'accordo tra i partiti

Martedì sera, il presidente Donald Trump ha tenuto il suo secondo discorso sullo Stato dell'Unione. Rivolgendosi al Congresso, ha chiesto di "smetterla con le guerre politiche a scopo di vendetta" e di adottare, invece, "una politica di collaborazione e compromesso per il bene comune." L'appello del Presidente a trovare un accordo bipartisan giunge, non a caso, in un momento in cui il partito Repubblicano di Trump controlla il Senato, mentre i Democratici hanno la maggioranza alla Camera dei Rappresentanti.

Durante gli 82 minuti del suo discorso il presidente Trump si è vantato dell'ottimo stato dell'economia e del basso tasso di disoccupazione. Si è congratulato per la recente elezione di 117 donne al Congresso, il

più alto numero di sempre. Ha anche ribadito la sua intenzione di far costruire un muro al confine meridionale con il Messico, definendo l'immigrazione illegale un "problema morale." Per quanto concerne la politica internazionale, ha difeso i suoi piani per il ritiro delle forze americane dalla Siria e dall'Afghanistan. Ha anche annunciato che a fine febbraio incontrerà il leader della Corea del Nord Kim Jong Un in un secondo summit.

La risposta ufficiale del partito Democratico al discorso sullo Stato dell'Unione è stata data da Stacey Abrams, ex membro della Camera dei Rappresentanti. "L'America è resa più forte dalla presenza degli immigrati, non dei muri", ha dichiarato Abrams, criticando anche la posizione dei Repubblicani sulle questioni economiche e sul cambiamento climatico.

- Nicola:** Quanto credi che durerà questo richiamo all'unità nazionale, Benedetta? I Democratici e i Repubblicani non sembrano andare molto d'accordo, specialmente sulla questione del muro al confine con il Messico.
- Benedetta:** Hai ragione. La prossima settimana ci sarà una verifica importante: entro venerdì i due partiti dovranno raggiungere un accordo sui finanziamenti per il muro, se vogliono evitare un altro *shutdown* del governo.
- Nicola:** Che follia! Sapevi che l'ultimo *shutdown* è costato all'economia americana qualcosa come 11 miliardi di dollari?
- Benedetta:** Sì! Non penso che nessuno voglia che il governo si blocchi di nuovo, Nicola. Ad ogni modo non è per nulla sicuro se capiterà di nuovo, o meno.
- Nicola:** Cambiando argomento, nel discorso sullo Stato dell'Unione il Presidente Trump non ha detto nulla di come veda i rapporti dell'America con l'Europa, o il resto del mondo. Ciò che ha fatto è stato sostanzialmente ripetere quello che dice da sempre.
- Benedetta:** Ti aspettavi forse che dicesse qualcosa di diverso?
- Nicola:** No, non me l'aspettavo, diciamo che forse lo speravo.
- Benedetta:** Beh, ha dichiarato di essere felice che i paesi aderenti alla NATO ora paghino di più per la loro difesa.
- Nicola:** Giusto! Questo, però, non è quello che speravo di sentire.
- Benedetta:** Beh, il Presidente ha anche dichiarato che gli Stati Uniti stanno conducendo negoziati con i Talebani e altri gruppi afgani e che lui incontrerà nuovamente Kim Jong Un. Forse da tutte queste discussioni ne deriverà qualcosa di buono.
- Nicola:** Vedremo. Una cosa è certa: i prossimi due anni saranno davvero molto interessanti!

## **News 2: L'Inghilterra si oppone alla definizione di Gibilterra come "colonia britannica", contenuta nella bozza di un provvedimento legislativo UE**

Lo scorso venerdì, il governo inglese ha contestato la formulazione di una postilla, contenuta in un nuovo disegno di legge europeo, in cui si definisce Gibilterra come "una colonia della Corona inglese", facendo esplicito riferimento alla "controversia" tra Spagna e Inghilterra sulla sovranità di Gibilterra.

La bozza di legge in questione descrive le normative che consentiranno ai cittadini britannici di viaggiare in Europa in caso di una Brexit senza accordo. L'aggiunta di questa postilla è apparsa come un evidente

riferimento alla lunga disputa della Spagna in merito alla sovranità di Gibilterra, un territorio inglese con una sostanziale autonomia governativa, situata nella punta meridionale della penisola iberica. Il portavoce del governo inglese ha bollato la definizione di colonia come “del tutto inappropriata”, aggiungendo che “Gibilterra fa pienamente parte della famiglia della Gran Bretagna e che questo non cambierà con l’uscita dall’Unione europea.”

Gibilterra fu ceduta dalla Spagna alla Gran Bretagna nel 1713 con il Trattato di Utrecht, nonostante la Spagna nel corso del tempo abbia poi cercato di reclamarne nuovamente la sovranità. Nel 2002, il 99 per cento degli abitanti di Gibilterra ha votato contro l’ipotesi di una sovranità del territorio condivisa tra Spagna e Inghilterra. Fabian Picardo, il Primo ministro di Gibilterra, ha accusato Madrid di cercare di intimidire il paese, respingendo le richieste dell’Inghilterra di far rimuovere la nota incriminata dal documento.

**Nicola:** Benedetta, pensi che la Brexit sia un’opportunità per la Spagna di riprendersi indietro Gibilterra?

**Benedetta:** Cosa te lo fa pensare? Gli abitanti di Gibilterra hanno votato a stragrande maggioranza per rimanere un territorio inglese e la costituzione del Paese sancisce che non possa esserci un trasferimento di sovranità alla Spagna, senza l’assenso dei cittadini.

**Nicola:** Sì, ma questo accadeva prima. Ora le cose sono molto diverse.

**Benedetta:** In che senso?

**Nicola:** Durante le votazioni sulla Brexit, il 96 per cento degli abitanti di Gibilterra ha votato per rimanere nell’Unione europea. Ora, vedendo quanto la situazione è complicata, potrebbero pensare di avere troppo da perdere se uscissero dall’Europa.

**Benedetta:** Quindi, secondo te, potrebbero cambiare idea ed essere tentati di lasciare l’Inghilterra?

**Nicola:** Beh, non è impossibile. In ogni caso la Spagna non è intenzionata a lasciar perdere la questione. Ti ricordi che ha minacciato di porre il veto all’accordo sull’uscita dell’Inghilterra dall’Europa, a meno che Spagna e Inghilterra non negoziassero direttamente il futuro di Gibilterra? La Gran Bretagna non ebbe altra scelta che accettare allora.

**Benedetta:** Capisco quello che vuoi dire, ma... credi davvero che sia realistico pensare che un territorio che è stato riconosciuto come inglese per centinaia di anni, di punto in bianco cambi bandiera? È davvero difficile credere una cosa del genere.

**Nicola:** Credi che lo sia davvero? La realizzazione della Brexit è diventata così complicata e imprevedibile, che tutto è possibile.

### **News 3: I New England Patriots vincono il 53<sup>esimo</sup> Super Bowl**

Domenica scorsa, i New England Patriots hanno vinto il loro sesto Super Bowl in 17 anni, sconfiggendo i Los Angeles Rams con un punteggio di 13 a 3. La partita, l’evento sportivo più seguito dell’anno negli Stati Uniti, si è tenuta allo stadio Mercedes-Benz ad Atlanta in Georgia.

Entrambe le squadre hanno fatto fatica a segnare durante la partita, che è stata caratterizzata da un gioco più che altro difensivo. Infatti, il numero di punti segnati è stato il più basso di ogni altro Super Bowl dal 1967, quando si giocò la prima finale di campionato. Con la vittoria di domenica i Patriots hanno eguagliato i Pittsburgh Steelers per il numero di Super Bowl vinti. Tom Brady, il 41enne quarterback dei

Patriots, e il suo allenatore, il 66enne Bill Belichick, hanno raggiunto un numero di vittorie superiore a quello di ogni altro quarterback e allenatore.

Il concerto a metà partita è stato tenuto dal gruppo dei Maroon 5 e dai rapper Travis Kelly e Big Boi. Quest'anno molti artisti hanno rifiutato di esibirsi al Super Bowl per le polemiche sull'ex quarterback Colin Kaepernick ed in protesta contro le ingiustizie razziali.

- Nicola:** Ancora una volta congratulazioni ai New England Patriots! Sono davvero una dinastia, il "Real Madrid del football americano"!
- Benedetta:** Io non ho guardato la partita. Però sarei stata curiosa di vedere le pubblicità. Ho letto che non sono state divertenti, o avvincenti come quelle di altri anni.
- Nicola:** Benedetta, sai come le pubblicità del Super Bowl sono diventate un grande affare negli Stati Uniti?
- Benedetta:** Ho letto qualcosa al riguardo tempo fa. Non è stata una pubblicità della Apple negli anni Ottanta a dare il via a questa consuetudine?
- Nicola:** Sì! Si trattava di uno spot per un computer Macintosh, pubblicato nel 1984. Prima di allora le pubblicità non erano un affare così grande. Ho letto, infatti, che durante il primo Super Bowl nel 1967 uno spot da 30 secondi costava circa 42.000 dollari. Sai quanto costa ora?
- Benedetta:** Mm... Uno? Due milioni?
- Nicola:** Sbagliato! Più di cinque milioni!
- Benedetta:** Mamma mia! Davvero uno spot di 30 secondi può valere così tanto?
- Nicola:** Secondo gli inserzionisti, assolutamente sì! Pensa a questo: più di 100 milioni di persone guardano il Super Bowl. E dopo, le pubblicità sono pubblicate su siti come Youtube, dove possono essere viste da ancora più persone. Si tratta certamente di un'enorme esposizione mediatica!

## **News 4: 50 anni fa i Beatles tennero il loro ultimo concerto**

Il pomeriggio del 30 gennaio 1969 era molto freddo e tirava un forte vento. C'erano solo 30 persone a fare da pubblico, durante i 42 minuti del concerto che i Beatles tennero sul tetto del palazzo della loro casa discografica a Londra. Nessuno sapeva che quello sarebbe stato il loro ultimo concerto.

Le riprese del concerto sul tetto avrebbero dovuto essere utilizzate per un documentario sul gruppo intitolato "Let it be", pubblicato nel 1970. All'epoca del concerto, erano quasi 2 anni che il gruppo non si esibiva più dal vivo. Da tempo c'erano tensioni tra i membri della band per una serie di divergenze sulla gestione del gruppo. Il chitarrista George Harrison aveva già lasciato la band alcune settimane prima, e John Lennon stava lottando con la sua dipendenza dall'eroina. Il gruppo si sciolse poi definitivamente nel 1970.

Nel pubblico c'erano Yoko Ono, l'allora fidanzata di Lennon, la moglie del batterista Ringo Starr e molte persone che lavoravano per la casa discografica. Mentre la folla si assiepava nelle strade sottostanti, molte persone assistevano al concerto dai tetti dei palazzi circostanti. Secondo Mark Lewisohn, esperto della storia dei Beatles, il concerto fu perfetto: "il ritmo era impeccabile, così come lo erano le armonie e il loro talento musicale".

- Nicola:** Benedetta, potresti mai immaginare di lavorare vicino a quel palazzo, guardare fuori e vedere i Beatles che suonano dal vivo? Deve essere stato incredibile!
- Benedetta:** Puoi ben dirlo! È assurdo pensare che all'epoca quel concerto abbia suscitato una così scarsa attenzione. Nei telegiornali della sera il concerto non fu nemmeno menzionato e i giornali non diedero molto risalto alla notizia. Se fosse successo oggi...
- Nicola:** La notizia sarebbe dappertutto! Miliardi di visualizzazioni su Youtube!
- Benedetta:** Esattamente!
- Nicola:** Pensi che i Beatles sapessero che quello sarebbe stato il loro ultimo concerto?
- Benedetta:** È possibile. George Harrison e Ringo Starr avevano già lasciato la band provvisoriamente in due momenti diversi prima di quel concerto. Poco tempo dopo tutti hanno cominciato a lavorare in progetti da solisti. Forse sapevano che la fine era vicina.
- Nicola:** Benedetta, leggevo che Peter Jackson sta girando un nuovo film usando le 55 ore di riprese, che non sono state usate per il documentario "Let it Be".
- Benedetta:** Peter Jackson, il regista del film *Il Signore degli anelli*?
- Nicola:** Sì! Nessuno sa quando il film arriverà nelle sale, ma Peter Jackson ha dichiarato che questo film sarà l'esperienza definitiva per gli ammiratori dei Beatles. Qualcosa da non perdere assolutamente!

## Grammar: *Trapassato prossimo* and Subordinate Clauses

- Nicola:** È davvero sorprendente che nell'era di Internet, dei videogiochi e della realtà aumentata, nel nostro Paese le care e vecchie *figurine* Panini continuino a essere molto in voga.
- Benedetta:** Hai ragione Nicola! Gli italiani continuano ad amare l'idea di raccogliere e attaccare sugli album le immagini dei giocatori del campionato di calcio italiano.
- Nicola:** Le figurine sono una tradizione popolare intramontabile! Pensa che la Panini, la casa editrice modenese che le produce, nel 2018 ha raggiunto un fatturato da un miliardo di euro.
- Benedetta:** Dici davvero? Chissà come hanno fatto...
- Nicola:** L'azienda ha un gran numero di collezionisti in tutto il mondo e, poi, nel corso degli anni ha pubblicato una serie di edizioni speciali di figurine, che sono andate sempre a ruba tra gli appassionati.
- Benedetta:** Mm... sai che non mi sarei mai aspettata un giro di affari così grande?
- Nicola:** Oggi la Panini è una solida realtà dell'economia italiana. Nonostante gli anni, la crescita del volume di affari e l'innovazione tecnologica, l'azienda di Modena è rimasta fedele alle sue radici popolari.
- Benedetta:** Parlando di tradizioni popolari... Al di là del collezionare figurine, pensi che i bambini di oggi continuino a giocare come si faceva un tempo?
- Nicola:** Non saprei... Probabilmente l'abitudine di scambiare le figurine doppie è rimasta inalterata, ma non so se le usano anche in altri modi.

- Benedetta:** Tu ci giocavi quando eri ragazzino? **Avevi intuito** che stavo per farti una domanda simile, vero?
- Nicola:** Sì! Infatti ho già la risposta pronta. Durante tutto il periodo delle elementari e delle medie, io e i miei compagni non facevamo altro che giocare con le figurine. Lo “schiaffetto” era il nostro gioco preferito, perché ce l’**avevano insegnato** degli amici più grandi.
- Benedetta:** Non ho mai sentito parlare di questo gioco.
- Nicola:** Allora, l’obiettivo del gioco era capovolgere con un forte colpo di mano un mucchietto di figurine che l’avversario sistemava su una superficie piana, come un tavolo o il pavimento. Quando il tentativo andava a buon fine, si vincevano le figurine che si **era riusciti** a far capovolgere.
- Benedetta:** Ci giocavo anch’io! Solo non **avevo capito** a quale gioco ti stavi riferendo, perché dalle mie parti si chiamava “botta”. Se ricordo bene esisteva una variante di questo gioco.
- Nicola:** In realtà ne esistevano diverse! C’era il “soffio”, per esempio. Un gioco sostanzialmente simile allo “schiaffetto”, ma con la differenza che in questo caso le figurine si facevano ribaltare con un colpo di fiato.
- Benedetta:** Sai che parlare di questi giochi mi ha fatto venire un po’ di nostalgia del passato?
- Nicola:** Allora ci divertivamo davvero con poco. Bastava qualche pezzo di carta, un po’ di immaginazione e la compagnia degli amici.
- Benedetta:** Quei tempi sembrano essere davvero lontani Nicola. I ragazzini oggi fanno altro, giocano con smartphone, playstation e tablet.
- Nicola:** Lo so! Purtroppo giochi come il “soffio”, o lo “schiaffetto” probabilmente rimarranno solo e per sempre nella nostra memoria. Per fortuna almeno le figurine Panini continuano a essere un mito intramontabile.

## Expressions: Cogliere l’occasione al volo

- Nicola:** Sei mai stata a Villa Doria Pamphilj? Da tempo desidero visitare questa magnifica residenza romana e ora che ho l’opportunità di andare a Roma per qualche giorno, vorrei proprio **cogliere l’occasione al volo**. Hai qualche suggerimento da darmi in merito?
- Benedetta:** Fai benissimo a **cogliere al volo questa occasione**! Io, purtroppo non ci sono mai stata, anche se spero di colmare questa lacuna al più presto. Posso dirti, però che questa residenza storica comprende uno dei parchi più grandi di Roma ed è una delle ville meglio conservate della città.
- Nicola:** Una mia amica c’è stata di recente e me ne ha parlato molto bene. Mi ha detto che la villa è meravigliosa, anche se alcune zone del parco, a suo giudizio, non sono in buono stato di conservazione.
- Benedetta:** Beh, il parco è davvero enorme. Immagino sia difficile assicurarsi che ogni angolo della proprietà sia sempre in eccellenti condizioni.

- Nicola:** Il problema non riguarda la manutenzione dei giardini, ma la cura di alcune fontane storiche. La mia amica mi ha detto che la bellissima Fontana del Giglio, progettata nel '600 dagli architetti Algardi e Grimaldi, versa in condizioni terribili. Ricoperta di melma ed erbacce è a malapena riconoscibile.
- Benedetta:** Che peccato! La Fontana del Giglio è da sempre uno dei simboli di Villa Doria Pamphilj. Speriamo che il Comune provveda presto a ripulirla. Devo dire, però, di non essere troppo sorpresa da questa notizia. Problemi come questo sono ormai all'ordine del giorno a Roma.
- Nicola:** Nulla di nuovo, hai ragione.
- Benedetta:** Anche il New York Times, in un articolo di qualche tempo fa, ha denunciato lo stato di incuria e abbandono della capitale italiana, definendo la Città Eterna "non una preziosa discarica a cielo aperto di antichità, gemme del Rinascimento e tesori barocchi, ma un vero e proprio immondezzaio".
- Nicola:** Secondo me, l'autore dell'articolo **ha colto l'occasione al volo** del degrado di Roma, per dare sfogo a qualche risentimento personale nei confronti della Capitale.
- Benedetta:** Non penso che le cose stiano così, Nicola. Credo, invece, che l'autore dell'articolo **abbia colto l'occasione al volo** per denunciare l'incresciosa situazione di sporcizia e degrado in cui versa oggi Roma. Probabilmente nella speranza di obbligare l'amministrazione romana a prendere seri provvedimenti per far tornare la città al suo antico splendore.
- Nicola:** Effettivamente Roma negli ultimi anni versa in condizioni davvero disastrose. Sporcizia, incuria, turismo selvaggio, vandalismo, buche del manto stradale, trasporti pubblici che non funzionano, la gestione della spazzatura... solo per citare alcuni problemi.
- Benedetta:** Purtroppo le amministrazioni, che finora si sono avvicendate nella gestione della città, sono state piuttosto incapaci. Per fortuna ci sono segnali di ripresa...
- Nicola:** Mm... davvero?
- Benedetta:** I romani hanno cominciato a far sentire la propria voce, radunandosi in comitati, organizzando proteste e manifestazioni, pubblicando sui social fotografie che mostrano angoli di Roma sporchi e in condizioni di degrado.
- Nicola:** Non ne sapevo nulla...
- Benedetta:** E non solo. Ci sono anche gruppi di volontari che nel tempo libero vanno a ripulire i monumenti, le strade dei loro quartieri. A questo proposito, **colgo l'occasione al volo** per segnalare il movimento di "Retake Roma", fondato da due americane, che in questi anni si è dato molto da fare per rimettere in sesto alcune zone degradate della città.
- Nicola:** Mm... per quanto ammirevoli siano i propositi di queste associazioni, credo che per riportare Roma in condizioni decorose sia necessario un intervento radicale da parte dello Stato. Certo che in mancanza di questo, vale il detto: "poco è sempre meglio di niente"!